

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli, corrispondenze, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Giorgi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Intermezzo di FALSTAFF

III.

Ora io Falstaff (che sono quel buon figliuolo che sapete) Vi condurrò, o Lettori benevoli, nel campo di lotte incruente, campo in cui raccogliere messe abbondante di corbellerie, che voglio illustrare ad esempio ed ammonimento degli Elettori e Deputati dell'avvenire. Assistiamo, dapprima, nel Collegio che prende nome dal Tagliamento, a cavalleresco duello tra due incliti figli del Collegio medesimo; uno che, dopo lungo desio, avendo conseguito la medaglia, si affannava per non perderla, e l'altro ansioso di recuperarla dopo l'atto magnanimo di non averla voluta con offesa ad un Italiano illustre e venerando.

E che Vincenzo Marzin si abbia nel novantadue sacrificato in omaggio a Cavalletto, ve lo attesto io Falstaff davanti il Cielo e gli uomini. Gioletti, pur non antiveggendo allora che avrebbe pubblicato il plico, fece capire come quel venerando brontolone era d'incomodo a Montecitorio. Ma siccome è un patriota di tanta nomea, ed un martire non posticcio, e gli si dovevano delicati riguardi, la provvisoria Eccellenza aveva raccomandato: non sia combattuto apertamente, ma si faccia che surga nel Collegio un competitore, poi si manderà il brontolone a Palazzo Madama. E chi per l'ufficio suo doveva obbedire a quella Eccellenza come a qualsiasi altra, indicò la manovra da tenersi. E ho udito io, io Falstaff, con le mie orecchie, nell'Ufficio dell'ottimo Direttore della Patria, un colloquio animato su essa manovra. — Dunque Lei non accetta Marzin? — E come vuole che il Giornale sostenga Doda e non so stenga Cavalletto? — Ebbene!, allora riuscirà Galeazzi, perchè il Deputato noi Elettori Sanvitesi lo vogliamo talvolta vedere ed ammirarne le grazie. — Faccia Ella quanto crede; il Giornale scriverà a capo di tutti i Candidati il nome di Cavalletto. — E così fu, e poichè Vincenzo Marzin risolutamente dichiarò che non avrebbe col suo nome permessa la manovra, Luigi Domenico, l'eterno aspirante in quel Collegio, senza Comitato, senza il patrocinio della Stampa, portato soltanto da gruppi di amici, tutelato da sacristani cui il Cavalletto non garbava anche per avere

rappresentata la Camera all'inaugurazione in Venezia del monumento a Paolo Sarpi, Luigi Domenico riuscì allora vittorioso con grave scandalo di tutta Italia.

Dunque questa volta nel Collegio chiara era la situazione. Marzin doveva vendicare Cavalletto, e Luigi Domenico, che avrebbe potuto essere semplicemente un buon progressista e volle radicalizzare, innalzata ora dal Siculo insigne la bandiera dell'antiradicalismo, sapeva bene qual sorte attendevalo. Ebbene, nel 26 maggio si combattè, ed i duellanti e i padrini si contennono cavallerescamente. Trecentoquarantacinque voti di maggioranza segnarono la vittoria del cav. Vincenzo, che, ritornando a Montecitorio, potrà mandare alla Patria i pupazzetti dei novellini Rappresentanti della Nazione. Ma, caro cav. Vincenzo, pensi che da Lei si aspetta qualche cosa di più di pupazzetti e di quei brindisi che ha ripetuto qua e là quando Ella e Marchiori, fratelli Siamesi, andavano in giro pel Il. Collegio plurinomiale. Pensi che il suo conterraneo oggi caduto, se io Falstaff dovessi credere al De Gubernatis, è uno degli illustri scrittori contemporanei. Pensi che ha scritto e letto con garbo agli amici tre Discorsi durante la passata Legislatura, e per non istare in ozio, ne preparerà altri pel giorno della rinvenuta, in attesa di prossime Legislature. E poichè volubile è l'aura popolare, e cieche sono le urne, Falstaff raccomanda a Lei, cav. Vincenzo, di mostrarsi attivo e solerte, dopo così lungo ozio a Cordovado, che forse, anzi certo, Ella avrà cercato di riempire con quelli studi, per cui, oltrechè simpatico, un Deputato rendesi utile nell'assemblea legislativa.

Dopo questa invocazione, io Falstaff affermo che nella lotta del Collegio Sanvite non si ebbe neppur traccia di corbellerie. E questa lode rimanga nella memoria dei contemporanei, e sia tramandata ai posteri!

Da Padova.

Il suicidio d'uno studente.

5 giugno. — (Don Pedro). Fin dalle prime ore del mattino una triste notizia si sparse per la città: al Bassanello lungo l'argine del canale era stato trovato il cadavere d'uno studente suicidatosi durante la notte. — Ritorno adesso dal luogo della catastrofe e posso darvi le seguenti notizie:

Il suicida è lo studente Vecellio di Pieve di Cadore, del quinto anno di

— Voglio che voi e Dent liberiate Guglielmo Scariett dall'ingiusta accusa che lo condanna alla galera per due anni — disse Betta. — Questo, e nullo l'altro. Voi due lo avete fatto andar in prigione; voi due lo dovete far uscire, ritornandogli l'onore che gli avete rubato. Se fate questo, disponete di me, della mia vita.

Granger scoppiò in una risata solenne.

— Hai fatto fiasco, bella mia! — rispose. — Per sposarlo, non appena egli avrà riacquisita la sua libertà! No, no, Betta, giammai. No certo; io nol farò; poichè una fanciulla nata in Sparrow Street non si vergognerebbe di sposare un ladro. Nulla si farà per il tuo Scariett. Né io, né Dent gli apriremo porta alla prigione. Tu parli da insana, Betta, ed io disdegno ascoltarti più a lungo. Esco; tu, se vuoi rimanere, rimani, se no, ritorna pure in Paradiso Rord.

E Granger fece per uscire; ma Betta gli si parò dinanzi, chiuse la porta, e si mise le chiavi in tasca.

— No, no, padre; voi non uscirete di qua, prima ch'io non m'abbia la vostra parola di fede — urlò.

CAPITOLO XIX.

D'un tratto ella era ritornata la Betta d'un tempo. La selvaggia, l'indomita, la feroce Betta, pronta a tutto, era là, capace di tutto, pur di raggiungere il suo scopo.

medicina. Si uccise con un colpo di rivoltella al parietale destro. Quando fu trovato, teneva ancora stretta nel pugno l'arma fatale: la morte dev'essere stata istantanea.

Aveva 24 anni. Ieri aveva dato l'esame di anatomia patologica ed era stato bocciato. Iersera fu visto assai preoccupato. Gli studenti sono assai impressionati. Fu avvertita telegraficamente la famiglia. Segni dei tempi!

La nuova Camera.

Secondo i calcoli spassionati, 322 collegi elessero candidati ministeriali, 127 d'opposizione costituzionale, 43 radicali e 16 socialisti. I socialisti sono: Agnini, Ferri, Bosco, Bissolati, Salsi, Barbato (2 elezioni), Colejanni, Costa (2 elezioni), De Felice, Prampolini, Credaro, De Luca e Berenini. E non contiamo fra i socialisti il P. Pitone che ha vinto Damiani, e il De Marinis che ha battuto Tajani, i quali furono presentati come radicali.

Fra i ministeriali sono compresi parecchi che si dissero indipendenti, e 26 ex deputati che il 4 giugno 1894, sulla questione di fiducia posta dall'on. Crispi per la nomina di una Commissione che doveva proporre le economie, votarono contro il Ministero.

Ne diamo i nomi: Cibrario, De Risis, Giuseppe, Lucca S., Crull, Episcopo, Fiabbi, Rizzo, Romano Jacour, Di Blasio, Ghigi, Valle, Di Risis Luigi, Nocito, Borroso, Capruzzi, Spirito Francesco, Spirito Beniamino, Rinaldi, Merello, Valt, Torracca, Poli, Manfredi, Luzzati Ip., Vizioli, Lo Re. Il Manfredi prese parte inoltre all'adunanza della Sala Rossa. Fra i ministeriali sono pure calcolati il Torlonia ed il Lorenzini, che intervennero a quella riunione.

Nelle elezioni del novembre 1890, il Crispi aveva avuto una maggioranza di 395-voti. I radicali eletti erano stati 36, compresi i socialisti.

La domanda a procedere contro Gioletti.

Telegrafano da Roma. I giornali parlano inesattamente della questione della domanda a procedere contro Gioletti. La questione tornerà presto a poco come sarebbe venuta in dicembre, se non fosse stata prorogata la Camera.

Allora il procuratore generale spediva al Ministero gli atti del processo per la sottrazione dei documenti alla Banca Romana, usando questa formula: «Comunico gli atti ecc. perchè la Camera dei deputati ne abbia notizia per gli eventuali riguardi all'art. 47 dello Statuto fondamentale del Regno, a meno che la Camera stessa non chieda di concedere l'autorizzazione a procedere contro Gioletti nei termini dell'art. 45 dello Statuto medesimo. Ora il Procuratore generale spedirà quei medesimi atti con l'aggiunta di posteriori, fra i quali, due sentenze di Cassazione. In altri termini alla Camera non verrà alcuna richiesta del P. M. il quale soltanto esporrà lo stato dell'azione, perchè la Camera abbia essa da deliberare in un senso o in un altro.

— Sì, mi ascolterete fino in fondo — esclamò. — Vi sarò devota e sommessamente. Ma Guglielmo esca dal carcere. Siete voi e Dent i di lui accusatori. Vi accorrei il sapermi felice con lui, e similmente ed anche peggio fece Dent perchè mi voleva sua sposa. Fu Isacco, sapete, che rubò le dieci sterline e la borsa contenente altro denaro; e, spaventato nel sapere i numeri delle banconote rilevati, diede quel denaro a Guglielmo col pretesto di voler comporare la sua cabina ed il suo posto di marinaio nella nave «Buona Regina Anna». Ma Dent non è partito su quella nave; egli è qui a Liverpool, padre; Madre Bunch vi scopre un giorno all'osteria della «Star and Garter» e intese i vostri complotti che facevate colà per rovinare Guglielmo. Tutto sta contro di voi, padre, ed il meglio che possiate fare si è di ascoltarvi, o mal vi accadrà. Dent deve esser trovato ad ogni costo e Guglielmo deve aver la sua libertà. Questo io voglio... mi capite?

Granger s'era avvicinato alla porta. Temeva la giovan' e le parole di lei gli facevano male. Indovino più di quel che aveva capito. Quella circostanza in cui madre Bunch li aveva scoperti alla «Star and Garter» era per lui un incubo terribile. Tutto volgeva alla peggio. Desiderava uscire, nascondersi. Ma la promessa dell'oro fattagli da Dent lo lusingava, mentre la figlia, ch'era sì bene informata, gli faceva paura.

— Non parlar tanto forte, Betta, io

Notizie del Brasile.

Situazione migliorata. — Questioni internazionali risolte. — Terrore fertilissimo.

La rivolta, i cui primi conati, nel 1893, non si seppero reprimere, e che scoppiò poi nel settembre del 1893, coi tentativi del De Mello e del Saldanha da Gama, domati poi dall'energia eccezionale del generale Pe xoto, è ora completamente sfacciata e la repubblica ne uscì consolidata.

Ciò non toglie però che il nuovo presidente, il signor Moraes, non abbia accettata una ben dura eredità; lo stato di Rio Grande del Sud, ancora flagellato dalla guerra civile, un deficit ingente nel bilancio della federazione, causato dalle spese della rivolta navale; un cambio elevatissimo, pesante sul paese, che, dedito essenzialmente all'agricoltura, tutto o quasi ciò che consuma deve comprare all'estero.

Il nuovo capo dello Stato, con grande serenità di spirito e larghezza di vedute si è accinto all'opera colossale. Egli ha scelto collaboratori veramente eccezionali e col consenso unanime del paese si è dedicato alla grande opera di riordinamento. Oggi le nubi che si addensavano sull'orizzonte del giovane paese, accennano a scomparire.

Le questioni internazionali più urgenti hanno avuto una felicissima soluzione; la secolare questione del territorio delle missioni che la Repubblica Argentina le disputa, fu risolta in suo favore dal presidente Cleveland, che con parere arbitrale aggiudicò al Brasile la contrastata regione. La fiducia della nazione europea più interessata nel Brasile, rinasce; esse guardano con simpatia al presidente Moraes, cittadino di gran valore, di gran prudenza, convinto che al paese che a lui si è affidato occorre un lungo periodo di pace per sviluppare le sue naturali ricchezze.

E chi potrebbe dissentirne, solo guardando a questa immensa estensione di paese, alla fertilità della terra, al clima che nel complesso è tanto migliore di quel che corra la fama?

Il Brasile ha bisogno di una rapida e ben organizzata colonizzazione. Se la saprà ottenere, disciplinare, facendo cessare gli inconvenienti e i guai che hanno prodotto in Europa una corrente di diffidenza, il suo avvenire sarà assicurato.

Gli Stati Uniti del Nord guardano già con simpatia e con fiducia a questo territorio e prevedono che potranno rinnovarsi i miracoli, che condussero la loro repubblica a tanta gloria e prosperità.

Ho sotto gli occhi un libro, testè pubblicato colà e che tratta i problemi della colonizzazione tropicale, e non posso trattenermi dal citare uno brano:

«Fino al sud di Rio Grande — dice l'autore — v'è una vasta e fertilissima regione, con un'estensione di 8 milioni di miglia quadrate, di cui i soli punti elevati e le coste sono popolate e ben coltivati. Le grandiose vallate delle Amazzoni, dell'Orenoco, del Paraná e di molti altri fiumi navigabili, sono quasi

non sono sordo. E' ben cattivo il mondo, quando insegna ad una fanciulla d'imporre, braviggiando, al proprio padre. T'inganni, se credi Dent a Liverpool. Poveretto! egli è là sul mare in balla del flutto infido. Pure... continuò Granger, abbassando la voce e parlando con un tuono il più seducente, io non dico ch'egli non possa o non voglia far per te qualche cosa. Non posso dirti come e quando; ma io lo credo innocente; gli parlerò. Che devo dirgli?

— Non molto, non molto, padre; sedetevi qui vicino. Oh, ecco che voi tremate; non siete forte come credete ed abbisognate di aiuti. Non prendereste una tazza di tè? Nessuno ve lo sa preparar meglio di me; vero?

— Verissimo, cara; se vuoi, tu puoi confortarmi. Bene, come ti dissi, cercherò di trovar Dent e parlargli; ma se io faccio questo, starai tu sempre meco, lasciando, anzi dimenticando, Paradiso Rord e madre Bunch? Sarai tu sempre di sollievo a tuo padre?

— Sì, vi ripeto; non dubitate ch'io faccia il contrario.

— E riporterai qui i piccini? Dopo tutto son miei, e tu m'hai trattato in un modo vergognoso, levandomeli. Li riporterai qui sotto la protezione dell'onesto, tutto paterno? Capisci? se tu non ritorni, e non starai sempre qui, insieme ai piccini, io nulla farò per cercare di Dent.

Betta fece un moto di stizza che repressa subito.

deserte... La fertilità del suolo di queste regioni è superiore a quella delle Indie, il clima più dolce, mentre la quarta parte soltanto è capace di contenere i 300 milioni di abitanti che l'India contiene.

Una persona può viaggiare per intere giornate attraverso regioni meravigliosamente fertili, senza imbarcarsi in un essere umano, e questo su di una terra capace di mantenere una popolazione più densa di quella del Belgio.

«Il bacino delle Amazzoni comprende 2,700,000 miglia quadrate — un'area duecento e quaranta volte maggiore del Belgio, di cui non arriva a possedere ugual totale di abitanti. Abitata che fosse con densità uguale a quella di questo paese, potrebbe contenere un miliardo e mezzo di anime e le sue illimitate fonti di ricchezza assicurerebbero ai suoi abitanti comodità molto superiori a quelle che oggi si riscontrano fra le basse classi del Belgio.

«Come la regione delle amazzoni è quell'Orenoco, di 500 miglia quadrate. Quella del Plata, di un milione e duecentocinquanta mila e quella del Pavana e dell'Alto S. Francescò, cinque milioni di miglia quadrate di terre tropicali, vergini ancora della mano dell'uomo.

«Della valata delle Amazzoni è stato già detto che possiede il clima più soave del mondo, con una atmosfera diafana, solo uguale a quella di Quito, e senza mutazioni di stagioni. Forse nessun altro paese del mondo è capace di offrire uguali vantaggi all'agricoltura. La natura evidentemente destinò questa regione come sede di una grande nazione e fu prodiga con lei...»

Quel che occorre, dunque, è che l'opera dell'uomo venga a completar quella della natura, strappando i tesori che essa nasconde.

Le feste di Verona.

Le acclamazioni al principe di Napoli.

Verona, 5. Stamane è giunto il principe di Napoli per assistere alla inaugurazione della lapide che ricorda l'inondazione del 1882, e dei muraglioni di arginatura dell'Adige. Fu ricevuto alla stazione delle autorità, ed acclamato dalla folla.

Il principe ricevette a mezzodì all'Hotel de Londres, le autorità militari quindi la deputazione provinciale e gli onorevoli Miniscalchi, Pullè Gemma, Brenna, e Poggi; il sindaco e la Giunta. Alle ore 2 accompagnato da tutte le autorità si recò ad inaugurare la lapide commemorativa dell'inondazione del 1882 e i muraglioni dell'arginatura dell'Adige, fra le salve dell'artiglieria e le acclamazioni dell'immensa popolazione lungo tutto il percorso. Parlarono applauditi il sindaco, il prefetto e Romanin Jacur, rappresentante del Governo. Terminati i discorsi, fu cantato da 250 coristi e coriste un inno espressamente scritto e musicato per la circostanza, che fu applauditissimo.

Terminata la cerimonia, il principe, sempre accompagnato da tutte le autorità, si recò a visitare l'esposizione e

— Essi verranno conforme il nostro patto; io e i fanciulli staremo qui come in addietro, ma che Guglielmo esca di prigione — essa disse.

— E discorrai più di maritarti con quel ladro? Non mantengo la mia parola, se tu vorrai darmi per genero un mascelzone simile; preferirei lasciarlo marcir in prigione... Ma, Betta, perchè impallidisci? Mancherai al dovere di padre, se ti lasciassi sposare ad un ladro.

Granger aveva ragione di chiedere a Betta il perchè di quel pallore. Troppi dolori s'erano in poco tempo addensati su quel giovine capo; tutto aveva sofferto la misera, persino la fame; ma quest'ultimo colpo era troppo pesante, troppo terribile perchè potesse più a lungo resistere: non era svenuta, ma incapace di rispondere. Le sue labbra erano aperte, ma non potevano articolare un suono.

— Sono debole — disse, ma si piano che pareva stesse per esalar l'ultimo spirito — da iersera non presi cibo: ho fame.

Allora il vecchio le spruzzò un po' d'acqua sul viso, indi uscì a comperare pane e thè. Egli s'era seccato a conoscere gli intrighi della ragazza, ma d'altronde gioiva nel riaver lei e i figli in suo potere, e per il resto, sperava nel la diplomazia di Dent.

Dent appianerebbe tutto, ed in breve, l'altera Betta, ne diverrebbe la di lui legittima moglie.

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 30

Una fanciulla del Popolo.

RACCONTO

Versione libera dall'inglese di Enrico Bottignolli (riproduzione vietata).

CAPITOLO XVIII.

(Seguito.)

E inginocchiatasegli ai piedi gli prese con dolcezza una mano, se la tirò sul petto e lo fissò in volto sorridendo.

— Voi non siete più giovane, — continuò — siete avanti cogli anni; le vostre gambe vi sostengono debolmente e i vostri capeggi incanutiscono. Voi avete bisogno di conforti. Vedete? la stanza, quand'entrai, era tutta in disordine, ed ora... non vi sembra essa più grande e più bella?

— Sì, veramente — egli disse, dando uno sguardo in giro.

Vide la figlia, che sapeva forte ed orgogliosa, starsegli ai piedi, parlar con un'insusitata gentilezza, e ne provò un senso di gioia indefinita che lo rese più umano.

— E che ti punge? — chiese egli, forzatamente. — Tu non venisti in questa casa per nulla. Che vuoi? dimmi.

la fiera dei vini, e la esposizione di tutto ciò che riguarda l'Adige.

L'Arena presentava un aspetto imponentissimo. Erano presenti oltre 50 mila persone.

Furono estratti quarantacinque regali. — Il tempo piovoso guastò la festa. Nell'andata e nel ritorno il principe di Napoli fu vivamente acclamato. — Questa sera al teatro vi fu spettacolo di gala coll'intervento del principe, vivamente applaudito.

Rubrica varia.

La bicicletta automobile Millett corre 55 chilometri all'ora, con movimento dolce, senza scosse né trepidazioni causate dal motore.

Fra le ruote, distanti una dall'altra più dell'ordinario, sono collocati: in basso, la presa d'aria, il riscaldatore, il filtro del purviscolo ad un generatore elettrico Bunsen: in alto, due serbatoi per petrolio che riscalda e per olio che lubrifica, ed una bobina per produrre le scintille elettriche e per regolarle.

Dietro la ruota posteriore v'è, quasi voluminoso parafrangente, il serbatoio della benzina (litri 17 per 12 ore). Il motore è rotativo ed è formato con 5 cilindri che vanno e vengono sopra stantuffi fissi collocati come raggi nella ruota posteriore. Aria calda e vapori di benzina, accesi dalle scintille elettriche, danno continua riproduzione di gas esplosivi che agiscono sui successivi cilindri.

Col manubrio-guida si può regolare l'efflusso della benzina, il succedersi delle scintille, e la forza motrice. Se occorre eccezionalmente accrescerla, il ciclista agisce anche coi pedali.

Il triciclo americano con motore a gasolina è un leggero e comodo sedile per tre persone, sostenuto da una sola fra due ruote posteriori, e da una anteriore direttrice. L'intelaiatura che unisce le tre ruote sostiene in piccolo spazio un motore a gasolina della forza di due cavalli, ed un recipiente con 12 litri di benzina, provvista sufficiente per 12 ore di marcia.

Su strade buone corre con una velocità normale di 162 chilometri all'ora. Su strade molto ripide, ed in qualche luogo dove la strada sia cattiva, muovendo una leva si può accrescere per un certo tempo la energia del motore. Leggero, comodo, raccolto, veloce, è capace di lungo lavoro, questo triciclo sembra rispondere al desiderio di tutti coloro che non possono abbandonarsi a sforzi di fatica e di equilibrio, e pur bramano di farsi trasportare celeremente.

La bicicletta pieghevole militare, attua il concetto del «trasporto reciproco», dell'uomo sulla cavalcatura, o della cavalcatura sull'uomo, abbate tutte le obiezioni di un impiego limitato alle sole strade, apre al ciclismo un nuovo orizzonte, ed al ciclismo militare la possibilità di importante cooperazione su qualunque terreno. Caratteristiche speciali sue sono: due ruote uguali; un sellino che si può fissare all'altezza voluta e sorretto da una forchetta verticale gravitante sull'asse della ruota posteriore; un solo tubo di collegamento fra le due ruote, ma tubo che dopo il tirato un manicotto si snoda e si ripiega fino a sovrapporre una ruota sull'altra; un manubrio anch'esso ripiegabile. La bicicletta è leggerissima (12 kg.). si può portare discesa appoggiando il tubo su una spalla; e si può portare sul dorso ripiegata: bastano 15 secondi per piegarla ed altrettanti per fissarla ad opportune cinghie indossate all'uomo.

Il peso del cavaliere, collocato tutto sulla ruota posteriore, lascia libera l'anteriore e più obbediente, e sopprime le vibrazioni elastiche della armatura.

Il ciclista può puntare i piedi a terra sia per frenare la corsa, sia per alzare la ruota direttrice e fare dietro fronte sul posto, e sia per osservare da fermo col binocolo o sparare senza scender di sella. Crediamo sia questa la bicicletta dell'avvenire militare.

La fotografia a chilometri — di carta, non di distanza. La nuova Società fotografica di Schöenberg presso Berlino ha installato macchine per riprodurre le fotografie a migliaia di copie su chilometri di carta ogni giorno. Può così rispondere alle richieste per la pubblicità più diffusa e più sollecita, per le illustrazioni librarie più copiose, e per le ricerche dei delinquenti.

Una prima macchina svolge da rotoli fa passare, e trattiene sotto alle negative e sotto a luce artificiale, la carta al bromuro d'argento: cinque minuti di fermata per ogni mezzo metro di carta.

Una seconda macchina conduce, per un giro di 100 metri ed in un'ora di tempo, le successive porzioni di carta entro bagni successivi che svolgono la immagine, la lavano, la fissano entro l'essiccatore che asciuga.

La prima macchina smaltisce da 2 a 3 km. di carta per giorno — ogni esemplare della seconda, un chilometro.

La Nocera è eminentemente antiturica.

L'ultima parola sul faro.

(Continuazione e fine, vedi numero di ieri).

Rilevo poi dal preventivo 1894/95 del Bilancio spettante al Ministero dei Lavori Pubblici, che la somma destinata per la manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali, compresa lo stipendio per il personale subalterno ammonta a lire 1.222.000. Sono escluse da questa cifra le spese per il personale superiore. Ed i fari sulle coste italiane non sono moltissimi; su quelle adriatiche circa una cinquantina.

Passiamo ad un altro confronto. Uno spettacolo pubblico a base pirotecnica, che dura mezz'ora e che è fatto a solo scopo di divertire il popolino senza neppure connettervi alcun fine di beneficenza — voglio dire la girandola che si fa ogni anno a Roma, il di dello Statuto, — costa dalle 10 alle 20 mila lire. Guai se il popolo ed anche i buoni borghesi di Roma venissero privati di questo quanto innocuo e fugace altrettanto costoso spettacolo!

Finalmente nel bilancio del nostro comune figurano queste cifre:

Orologio pubblico in Piazza Vittorio Emanuele la regolazione e pulizia, all'anno lire 160; illuminazione 178.44. Orologio della Chiesa di S. Giacomo: concorso del comune per metà spesa della illuminazione lire 87 all'anno. Complessivamente la manutenzione e la illuminazione di due orologi pubblici i quali vanno d'accordo fra loro e con l'ora esatta meglio che possono, importa molto più dell'esercizio del faro usufruibile da qualche centinaio di migliaia di persone.

Colla enorme diffusione degli orologi da tasca, è andata di pari passo scemando l'utilità degli orologi pubblici i quali servono solo a regolare i primi. Infatti chi è al giorno d'oggi che attende i ticchelli del pubblico orologio per regolare le proprie facende? Non è dubbio che un buon segnale giornaliero dell'ora può utilmente sostituire gli orologi pubblici, poichè da modo di regolare quelli da tasca e induce a abbandonare definitivamente quelli nei quali dopo alcune prove, si riscontra che il movimento non si mantiene uniforme. Dacchè gli orologi elettrici, gli unici che presentavano garanzia di indicare la stessa ora, non hanno fatta buona riuscita, è facile constatare che col rapido estendersi di certe città non si è avuto un correlativo aumento negli orologi pubblici, che anzi sono rimasti ovunque in numero limitatissimo. E' una prova della poca loro utilità pratica.

Che da molti anni, forse da qualche secolo, a Udine i nostri avi si preoccupavano della previsione del tempo lo prova il colossale angelo di rame dorato che sovrasta la cupola del campanile di S. Maria del Castello, il quale girando agevolmente sopra un perno, indica la direzione del vento. Non si sa precisamente a quale epoca risalga la collocazione dell'angelo, ma certo a qualche secolo addietro poichè la frase *agnul dal Cistell* è passata a significare nella parlata popolare la città nostra.

Ma a questo proposito vi è un fatto ancor più notevole di cui trattò il Bianchini in un opuscolo edito a Udine nel 1753 intitolato: *Sul Timavo e sul fenomeno di Duino*, e in seguito ne parlarono parecchi altri scrittori. E che sia importante lo prova la circostanza che è riferito anche in libri d'indole popolare e per di più stranieri. Mi piace riportarlo colle parole stesse di Luigi Figueri:

«Sopra uno dei bastioni del castello di Duino, eravi da tempo immemorabile, una piccola piantata verticalmente colla punta in alto. Nell'estate, quando il tempo sembrava mettersi al brutto, il soldato che montava la guardia su quel bastione, presentava vicino al ferro della picca, il ferro d'un'alabarda. Se il ferro della picca scintillava molto all'avvicinarsi di quello dell'alabarda, e gettava dalla sua punta un'aureola luminosa, la sentinella suonava subito una campana. I campagnuoli ed i pescatori che trovandosi lontani sul mare erano così avvertiti dell'arrivo del brutto tempo e potevano ritornare alle loro case. L'antichità di questa pratica è provata dalla tradizione del paese e da una lettera del Padre Imperati, benedettino, in data del 1602 nella quale è detto, facendo allusione a quest'uso degli abitanti di Duino: *igne et hasta ulundur, ad imbres, grandines procelasque praesagiendas, tempore praesertim aestivo.*»

«Nulla di più curioso, aggiunge il sagace vulgarizzatore della scienza, nulla di più notevole certamente, di questa abitudine, che fu senza dubbio rivelata da qualche felice combinazione, agli abitanti di questa parte delle rive dell'Adriatico.»

Per la testimonianza di questi documenti risulta che il Friuli è il paese nel quale forse da tempo più antico, basandosi sopra indizi fisici ed interrogando fenomeni naturali si segnalasse a beneficio dei pescatori e dei campagnuoli l'avvicinarsi delle tempeste. Onde parmi che questa regione abbia contratto l'impegno verso il passato di rinnovellare questo atto di umanità specialmente a beneficio dell'agricoltore del quale

tante speranze sono riposte nel favore del tempo.

Data la servente apatia che invade tutti e tutto non resta che concludere: «Messe t'ho innanzi: ormai per te t'ciba».

Il misfatto di Rimini.

I prelude.

L'Italia, periodico settimanale di Rimini riferisce minutamente gli atti di prepotenza, le aggressioni e le violente minacce che accompagnarono la battaglia elettorale del 26 maggio, in quel collegio.

Il risultato della lotta fu questa: iscritti 4350; votanti 2451; Ferrari Luigi 1298 voti, e Barbato 1059.

Vi furono 36 voti dispersi, 35 nuli 15 schede bianche.

Nelle sezioni interne di Rimini, i due candidati ebbero un numero di voti quasi pari: ma la prevalenza, in favore del Ferrari, venne determinata dalla votazione di San Clemente dove il Ferrari ebbe 103 voti e il Barbato 20, e da quella di Cattolica, dove il Ferrari riportò 98 voti e il Barbato ne ebbe 7 solamente.

Ma i fautori del Barbato, che avevano in maggioranza occupato i Seggi, si ricusarono di proclamare eletto il Ferrari. Anzi propagarono la voce che l'elezione del Ferrari sarebbe stata certamente annullata.

Raccogliendo questa voce, l'Italia di Rimini scriveva:

«Riterremmo come una sventura per Rimini che si dovesse ricadere nell'«eccitazione, anzi nella sovraccitazione» degli animi di domenica scorsa, e assistere allo spettacolo d'un Comizio del popolo sovrano, messo in balia di «schiamazzatori, senza che nessuno avesse il potere di metter freno e termine alla indigna gazzarra».

Le aggressioni.

Compite nelle singole sezioni le operazioni elettorali, durante le quali i barbati usavano ogni specie di violenze, incominciavano le più audaci rappresaglie.

La baldoria vera, narra l'Italia, cominciò verso le cinque, quando il risultato di Rimini città, che dava 637 voti al Ferrari e 592 al Barbato e poi il voto delle frazioni del Comune che portava a 727 i voti del Barbato e a 728 quelli del Ferrari, accrescevano l'ansia di sapere come fossero riuscite le votazioni nel resto del collegio.

Una squadra di gente fischio nel Catè del Commercio e assali con iodecorose parole il maestro Romolo Gappelli; poi, uscita sulla piazza, si mise a gridare impropri contro il professore Carlo Villa, il quale coraggiosamente rispose alle contumelie, gridando: *Abbasso gli imbecilli*. Allora gli si sono accostati alcuni, e il direttore dell'Italia dovette scrivere a sua fortuna se poté passarsela con un solo pugno. Entrato il Villa nella via Gambalunga insieme cogli amici, poté andare per i fatti suoi, mercè l'intervento del vice ispettore di Pubblica Sicurezza, delle guardie e dei carabinieri che hanno impedito a quella squadra di avanzarsi. Per le patite insolenze, il Villa sorse querela.

Poi è venuta la caccia al signor Ferruccio Grassi, che prima aveva difeso il Villa. Stava il Grassi in Municipio, quando una grossa turba è entrata, e uno lo ha avvertito che non lo si voleva lassù, e che, per evitare dei brutti guai, doveva andarsene, promettendogli di non molestarlo.

Ma era appena nella sala dei Donzelli che hanno incominciato a fischiarlo e con fischi e urli l'hanno inseguito, mentre egli correva in cerca di rifugio.

Fortunatamente ha potuto entrare nella chiesa di S. Rocco, che fu immediatamente chiusa, e uscire dalla porta che mette in via Isotta, in modo che gli inseguitori ne perdettero le tracce.

Un presidente percosso e ferito

I tumulti

La proclamazione di Barbato.

Verso le ore 20 1/2 il signor Tommaso Cervesi, presidente del seggio di Cattolica, dove il Ferrari, come dicemmo, ebbe quasi l'unanimità dei voti, mentre scendeva la seconda scala del palazzo municipale, ove erasi recato per l'adunanza generale dei Presidenti, fu proditoriamente colpito alla testa da un colpo di bastone, mentre altri gli gridava dietro: *vigliacco! vigliacco!*

Ferito, corse a rifugiarsi al caffè del Commercio.

Venne accompagnato all'Ospedale Civile e gli si trovò una lacerazione nei tessuti molli, guaribile in sette giorni.

L'adunanza dei presidenti, dal giudice avvocato Morosini era stata indetta per le ore dieci.

Ma, avendo questi tardato 25 minuti, in tale intervallo si vide una baldoria che non si può descrivere.

Non meno che giungevano i presidenti delle sezioni, erano applausi sterminati per quelli che portavano voti per Barbato, e fischi sonori per gli altri.

Si gridava evviva e abbasso.

Il presidente del seggio di S. Clemente, un giovanotto di 22 anni, Giacomo Bartolini, figlio del Sindaco di quel Comune dove, come abbiamo ricordato, il Ferrari raccolse una grande maggioranza di voti, venne accompagnato da una turba schiamazzante, uno della quale lo presentò al popolo gridando: «Ecco il Mascherone di S. Clemente».

Reagire era impossibile: necessità di sopportare.

In questo tempo un oratore, montato in alto, come rappresentante del popolo, sebbene il Ferrari avesse prevalenza di voti, proclamò eletto a deputato di Rimini il dottor Nicola Barbato.

Fu un subbuglio di applausi e di evviva interminabili.

Le proteste

Il diloggio per la vittima

Finalmente giunse il presidente dei presidenti.

Un elettore invocò a voce alta la calma e un contegno dignitoso.

Ma la calma durò poco.

Appena si cominciò a fare lo spoglio dei voti, finirono le proteste.

Pretelevasti, fra l'altro, dai sostenitori del Barbato che si annullassero tutti i voti di Cattolica.

Lo schiamazzo era al colmo. Il Presidente faceva appello innanzi al rispetto che si doveva all'assemblea e a lui come magistrato.

Apparvero sulla porta della sala i carabinieri e nella sala un delegato di pubblica sicurezza chiamati dal Presidente. Nuove rumorose proteste. Finalmente dopo che il Presidente ebbe chiesta ed ottenuta l'assicurazione che tutti si sarebbero calmati, la forza fu fatta allontanare.

Rimaneva solo di decidere sull'ammmissione dei voti di Cattolica. Fu cercato ed entrò il presidente di quella sezione. Entrò col cappello sul capo, ferito. «Ignorante! cavati il cappello» gli si gridò. E il povero presidente, signor Tommaso Cervesi, si scoperse, e apparvero le fasciature. Una lunga risata risuonò. Narriamo cose che paiono incredibili fra gente civile.

Il presidente disse che i voti di quella frazione s'avessero a ritenere per validi, pur registrando le proteste che gli elettori volessero presentare.

La proclamazione impedita.

Le gida e le proteste si fecero assordanti, non solo, ma si mise in effetto la già fatta minaccia, e tutti i barbati si allentarono trascinando seco tutti, volenti o nolenti; cosicchè in un attimo la sala fu vuota.

Rimase il solo presidente, che raccolse e suggerì tutti i verbali e le altre carte, e tutto trasmise alla Camera dei deputati, perchè la proclamazione del deputato si facesse in luogo più sereno.

Si tratterebbe di un agguato.

A proposito dell'iniquo attentato commesso sulla persona dell'on. Ferrari a Rimini, una corrispondenza all'Ordine di Ancona dice:

«Le voci che corrono, attribuiscono il delitto a gente che voleva la nomina di Barbato nelle ultime elezioni, e corre pur voce che l'appostamento, la provocazione fossero tutta roba preparata».

E' noto — che i socialisti e gli anarchici di Rimini — che ormai formano un solo partito — pretendevano che il Ferrari ritirasse la propria candidatura di fronte alla candidatura del Barbato; non essendo riusciti nel loro intento, hanno impedito con la violenza che la elezione del Ferrari fosse proclamata.

A Rimini il misfatto produsse la più grande impressione. Ogni ordine di cittadini protestò contro l'assassinio. Nella portineria di casa Ferrari si coprì di firme un album sul quale si legge l'epigrafe: *In segno di dolore per l'iniquo attentato allo integerrimo cittadino conte Luigi Ferrari. La prima firma è stata quella dell'on. Fortis.*

L'odio contro il Ferrari, candidato contro il Barbato, era grande. Per i muri della città nei giorni dell'elezione si erano dovute cancellare parecchie iscrizioni di questo tenore: *Morte a Ferrarri — Abbasso il traditore* e simili.

Il delitto ha tanto più impressionato in quanto che si teme possa dar luogo a rappresaglie di sangue fra i diversi partiti.

L'arresto del colpevole.

Rimini, 5. In seguito alla deposizione di un individuo arrestato, che faceva parte della comitiva dei cinque, si seppe il nome dell'assassino. Questa mane gli agenti della polizia penetrarono nella casa del calzolaio Salvatore Gattei, mentre egli dormiva. Dapprima tentò di reagire; ma poi, vedendo che ogni resistenza gli sarebbe riuscita vana, si arrese. Fu immediatamente ammanettato e condotto in prigione. Si arrestarono lungo la giornata tutti e cinque gli individui componenti la comitiva che aggrediva l'on. Ferrari; e quindi imminente la scarcerazione di molte altre persone che, più o meno pregiudicate, dall'autorità di pubblica sicurezza erano state trattate in arresto.

Il Gattei è di carattere audace, violento; appartenne al Circolo Mameli sciolto due anni addietro. Tutto ieri giocò

alle bocce e girò in varie osterie pure aggiustatore di velocipedi. All'autorità di pubblica sicurezza, il Gattei era noto come pregiudicato per porto d'armi senza permesso, per ribellione, minacce e violenza. Il Gattei, messo al muro dal procuratore del Re, ha confessato di essere l'autore dell'attentato.

Lo stato di salute dell'on. Ferrari.

Rimini, 5. Lo stato di Ferrari della giornata relativamente soddisfacente, però verso le ore 9 pon. si è alquanto aggravato. Aumenta la dispnea (affanno). La temperatura è salita a 39. Il polso è frequente. Ad intervalli vi è sudorifero.

Da Roma mandano alla Nazione:

«Non si spiega come il fatto, essendo avvenuto la scorsa notte, la notizia non si è saputo a almeno sparsa in città che dopo mezzogiorno».

«Si crede che l'autorità non intendesse di avvisare prima la moglie che sta a Firenze e di telegrafare prima al figlio ufficiale di cavalleria in Africa, e che fu recentemente decorato della medaglia al valore per Coatic, abbia trattenuto i dispiaceri fino ad una certa ora. Si dice altresì che i dispiaceri possano essere stati trattenuti anche per non intralciare con le notizie la ricerca del colpevole».

I disastri marittimi

Gli immani recentissimi disastri avvenuti sul mare, richiamano la mente alla considerazione della straordinaria frequenza con cui tali terribili catastrofi succedono.

Nel decennio dal 1885 al 1894 inclusivamente andarono perduti ben 1844 vapori e 9682 bastimenti a vela, e a cagione di sinistri marittimi, rimasero avariati 25.289 vapori e 29.792 bastimenti a vela; vale a dire che si ebbe una media annua di 1182 bastimenti perduti e 5607 avariati.

Considerando che queste enormi disgrazie sono dovute non solo alle tempeste e ai venti, ma in buona parte all'imperizia, o concupenza, o peggio, dei conduttori, il Governo degli Stati Uniti aveva proposto la compilazione d'un regolamento internazionale che obbligasse i bastimenti a seguire una determinata via, sulla quale sarebbero sicuri di evitare gli scontri.

Risposero a questo umanitario appello, molte opportunamente, la Francia, l'Olanda, il Portogallo, la Spagna e la Svezia. Ma l'Inghilterra, l'Italia e l'Austria fecero delle riserve, per le quali non si poté venire ancora ad un definitivo accordo. Però il Board of Trade sottopose allo studio la questione, ed è sperabile che dia presto la sua adesione.

Se si potesse risparmiare alla navigazione anche solo una cinquantina di sinistri all'anno, sarebbe pure molto buona cosa, e il Governo degli Stati Uniti avrebbe di che allietarsi della sua iniziativa.

Il frumento esistente nel mondo.

Secondo i dati dell'ultimo Bollettino del Ministero d'agricoltura, la quantità visibile di frumento esistente nel mondo al 22 maggio ultimo scorso sommava a 13.677.206.94 di ettolitri; dei quali 11.016.757.14 nell'America del Nord e 2.660.449.80 in Europa.

La quantità di frumento esistente in Europa era così ripartita:

Regno unito ettolitri 535.230.80, Parigi e porti francesi 148.953, Belgio, Germania, Olanda 188.916, Russia 309.630, Pest, Vienna, Genova, Venezia, Varsavia, Bourges e Salonic 159.840, in viaggio per continente 417.721, commissioni diverse 810.159.

Prezzo del frumento

sui principali mercati del mondo.

Le mercuriali dell'ultima settimana del mese scorso diedero per il frumento i seguenti prezzi:

Mercato di Milano L. 20 il quintale, Genova 21.59, Bari 20.20, Palermo 19.50. Mercato di Parigi fr. 19.40 il quintale, Berlino 18.80, Vienna 16.15, Londra 13.25, Bruxelles 13, Chicago 12.10.

Ai quali prezzi dei grani di provenienza estera, aggiungendo le lire 7.50 della tassa d'importazione stabilita dalla legge del 1890, abbiamo un prezzo minimo di L. 19.00 al quintale, non comprese le spese di trasporto, per i grani provenienti dall'America.

La vita.

Il Ferro-China-Bisleri ha risolto un importante problema, quello cioè di unire la China ed il Ferro, sostanze che farmacologicamente non è mai stato possibile unire. Il Ferro-China-Bisleri, oltre ad essere un liquore gustosissimo è un buon tonico ricostituente.

Il Ferro-China-Bisleri è un'ottima preparazione per la cura delle Clorosi, anemie.

Prof. M. Semmola.

L'acqua da tavola Nocera-Umbra è indispensabile per chi ama il proprio benessere.

Per commissioni F. Bisleri e C. Milano.

Cronaca Provinciale.

Da Gemona.

Divisa della banda musicale operata. — 5 giugno. — (Gamma). — Convoita, dirò così, nelle effervescenze della lotta elettorale, contrariata dal tempo, domenica scorsa passò quasi inosservata una inaugurazione che pur doveva riuscire solenne. Dico inosservata, perchè vedo che finora nessuno dei vostri solerti corrispondenti ordinari ve ne ha dato cenno.

Era stato scelto quel giorno, come festa dello Statuto, per la inaugurazione della nuova uniforme della Banda della Società Operaia.

La Presidenza già da qualche tempo pensava a quel completamento del suo Corpo Filarmonico: alla più lunga si sarebbe andati a novembre; ma ecco offrirsì l'occasione delle feste centenarie di S. Antonio, che attireranno nel luogo gran concorso di gente. Poteva la Banda presentarsi ai forestieri senza uniforme? Si avrebbe fatto fare meschina figura al paese, soltanto per far piacere a certuni.

Sicché l'occasione non poteva essere più opportunamente scelta. S'inizia una colletta fra quel tal ceto di cittadini che l'acume dei collettori sapeva scegliere; ed essi con slancio e generosa mente rispondono all'appello. In poco tempo si raccolsero quelle quasi due migliaia di lire che erano quanto bastava al bisogno.

Domenica mattina una pioggia minuta e fitta che pareva facesse apposta per guastare: così è fatto il tempo, non transige con nessuno, o almeno finora non si sa chi sieno i suoi favoriti. Pure alle sette e mezza, ora fissata per l'uscita, una sosta permise che il concerto musicale, preceduto dalla bandiera col presidente e direttore, si recasse in Piazza, ove suonò la marcia reale, e attraversasse quindi il paese per l'arteria principale facendo sentire la marcia dell'egregio maestro Ferrari: *La nuova uniforme*. Una ventina di minuti in tutto, e poi di nuovo acqua.

Il concerto del pomeriggio fu contrammandato, e ben a ragione: prima per l'affare del tempo, e poi perchè allora il fervore della lotta elettorale aveva raggiunto il colmo nell'ansiosa aspettazione dei responsi delle urne delle sezioni del Collegio. Il concerto si darà un altro giorno; e così invece d'una festa, che ora sarebbe passata, ne abbiamo in vista un'altra, e i baldi giovanotti potranno sfoggiare la loro divisa per una mezza giornata.

La quale è di un buon panno nero con le mostre di rosso cremisi, e bottoni e filettature e spallini argentati: cappello a Jouson con pennacchio a pioggia cremisi alla bersagliera e la tasca di pelle verniciata per riporvi la musica, lavoro gratuito del simpatico filarmonico Min Falomo. Sul cappello (combinazione curiosa) lo scudo del comune in alpaca argentato, il di cui stampo dal Presidente fu ripreso a Udine nell'officina che ebbe a farlo fin nel 1859 per la Banda cittadina d'allora.

Del buon esito dell'impresa il merito principale è del sig. Billiani, Presidente della Società Operaia e del corpo Filarmonico. Poteva ben egli dire durante un mese e più che era affetto da *mon-turite*: tanti erano i rompicapo che l'affare gli procurava; ma oggi assapora il piacere della riuscita e il paese in genere, e i filarmonici in specie gli devono essere grati. Né vanno tacuti i nomi dei sigg. De Carli Giovanni, Etti Zignoni co. Silvio e Falomo Giacomo, collettori instancabili, e del co. Ferdinando Groppler, direttore del Corpo Filarmonico, che non si è risparmiato per cooperare col degnissimo Presidente.

Da Latisana.

Il Fra Diavolo. — Lunedì sera la compagnia di canto «Euterpe» diede la sua ultima rappresentazione coll'opera del Auber: *Fra Diavolo*. Numeroso pubblico assistì alla serata d'addio e nel secondo atto venne regalata al Direttore e primo tenore sig. Azzarelli, una corona ed una spilla con pietre preziose.

Ieri la compagnia è partita per Gorizia dove auguro faccia buoni affari.

Funerali. — Oggi ebbero luogo i funerali del sig. Morossi Diomede amministratore del nostro Ospedale, che riuscirono imponenti. Precedeva il feretro due confratelli, poi la banda cittadina, indi parecchie corone dei parenti e amici, portate a mano. Tenevano i cordoni della bara il Direttore, due Consiglieri ed il Medico dell'Ospedale. Facevano seguito le rappresentanze degli uffici locali ed i numerosi amici.

Alla famiglia e parenti tutti, le nostre condoglianze.

I bachi. — Finora vanno benissimo; sono tutti giunti alla quarta età, anzi c'è qualche particella ormai al bosco. Foglia abbondante, quindi prezzi bassi.

Da Torreano.

Incendio di stalle. — Si sviluppò fuoco nella stalla di Boreana Giovanni che tosto si estese ad altre stalle causando i seguenti danni non assicurati: Boreana Giovanni L. 400, Macorigh Giacomo L. 650, Sturnigh Angelo L. 350.

Da Pasian di Prato.

Una messa. — In onore di un maestro. — Il dì delle Pentecoste da parecchi giovanotti qui del paese fu cantata per la prima volta una messa nella Chiesa parrocchiale.

Istruiti e diretti dal bravo maestro udinese sig. Giuseppe Gremese essi si fecero molto onore e riscosero il plauso generale.

Grati al loro istruttore gli offrirono, con gentile pensiero un cuscino di fiori nel cui mezzo campeggiavano le iniziali del nome di lui.

Da Gorizia.

Nuovo gruppo della Lega Nazionale. 5 giugno. Domenica p. v. s'inaugurerà nella gentile borgata di Romans un gruppo della Lega il quale stava nelle intenzioni di quel venerando ed operoso patriota, che fu Giuseppe Ferd. Del Torre troppo presto rapito al suo Friuli.

A delegato per costituirlo venne nominato dalla Direzione centrale, Ruggero Del Torre nipote dell'estento.

A Cormons ci fu lunedì scorso un pan-demonio.

Certo Gnot, in ricorrenza del matrimonio di sua figlia, trattò i lavoratori del suo opificio di falegname, con un numero di litri più che sufficiente a fare girare loro le teste.

Difatti terminato il pasto ed il *be-veraz*, in numero di circa 40 percorsero le vie di Cormons gridando, *viva Locatelli, viva il plevan*, morte a Tizio morte a Cajo, a tutti quelli insomma, che avevano votato in senso nazionale e liberale.

E perchè non impedire quello scandolo?

Il rinomato Albergo "LEON BIANCO,"

sito in Tolmezzo

col primo marzo corrente è stato assunto da noi sottoscritti.

Il luogo, sia per comodità, che per la sua posizione centrale, è raccomandabile tanto per i Signori Provinciali, quanto per i Signori Viaggiatori di Commercio, che ben lo conoscono. Da parte destra assicuriamo la Spettabile Clientela, che faremo il possibile, onde rendere tutti soddisfatti, quanto alla Cucina come alla Cantina, nonché per un ottimo servizio di Cavalli e vetture.

Certi di essere onorati di numerosa Clientela, e garantendo di adempiere ai nostri doveri, ci firmiamo.

Pietro Facchini e Augusto Basolini

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

GIUGNO 6 Ore 7 ant. Termometro 19.4 Min. Ap. notte 10.6 Barometro 752. Stato atmosferico Vario Piov. Vento Nord pressione calante IERI: Vario Temperatura Massima 27.1 Minima 15.4 Media 21.275 Acqua caduta mm Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Giugno 6

Solo	Luna
Lava ora di Roma 4.22	lava ora 19.32
Passa al meridiano 12.5	tramonta 2.57
Tramonta... 19.51	sta... giorni 13

Per le elezioni amministrative.

Se con l'intermezzo di *Falstaff*, ri-pilogo di impressioni sulla lotta politica, abbiamo voluto prenderci un po' di riposo prima di discorrere delle prossime elezioni amministrative, siamo però sino da ora in grado di accogliere scritti che ci pervenissero dai vari Mandamenti.

La Patria del Friuli dai Comitati elettorali amministrativi accetterà quanto volessero pubblicare in appoggio alle loro proposte; ma esige da tutti che si usi linguaggio corretto e senza offese personali, senza quelle banalità, per cui certe lotte degenerano in pettegolezzi indegni ed alimentano le discordie «tra quei che un muro ed una fossa serra».

Red.

L'amministratore della Patria del Friuli si racco-manda.

Soci cortesi della Provincia, siete pr-gati a non dimenticarvi di pagare l'abbonamento. Alcuni di Voi nulla mandò ancora per il 95. Fra tante distrazioni di lotte politiche ed amministrative, Vi siete dimenticati. Vi raccomando di mandar subito per *vaglia o cartolina postale*. Adesso sta per finire la stagione bacologica, e un po' di denaro girerà. Ponete l'abbonamento nel *preven-tivo delle passività da pagarsi col red-dito delle gallette*.

L'Amministratore.

Alle «Alpi Giulie».

Questa sera gran concerto con variato programma.

Corso delle monete

Fiorini 217.— Marchi 128.75
Napoleoni 20.92 Sterline 26.30

Campane... e campane.

In seguito a commissione avuta dal Comitato parrocchiale della B. V. del Carmine, oggi nella fonderia Broili verrà fuso il nuovo concerto di campane da inaugurarsi nelle prossime feste centenarie del taumaturgo S. Antonio.

In complesso le campane avranno il peso di quarantacinque quintali, e saranno intonate al *do* di Venezia.

Conosciuta la valentia del fonditore signor Francesco Broili e come egli in questo lavoro si è messo con tutto l'impegno, v'è la certezza dell'ottima riuscita e che la parrocchia del Carmine, per questo concerto, sarà oggetto d'invidia e di ammirazione.

Lode ne va tributata a tutto il Comitato parrocchiale e quanto mai al solerte sacerdote Don Carlo Rizzi e al fabbricere signor Bertoldi che con rara tenacia seppero condurre la faccenda ad esito felice.

Nuove adesioni all'Associaz. «Senola e Famiglia».

Soci fondatori.

Bearzi Giacomo di Adelardo, Kechler famiglia.

Soci perpetui.

Cuman-Perusini Paolina, di Colloredo marchesa Costanza.

Soci effettivi.

do Puppi co. Angelina azioni 4, Angeli-Intoni Teresa azioni 4, Pegolo-Angeli Giulia azioni 2, Angeli M. G. azioni 3, Zuliani-Schiavi Anna azioni 3, Miani cav. Pietro azioni 1, Platoo avv. Arnaldo azioni 4.

Rinnunci.

Riceviamo la seguente, con preghiera di pubblicazione:

I sottoscritti, eletti a far parte del Comitato del Circolo elettorale Operaio Politico nella seduta pubblica del 4 corr. pur ringraziando per l'attestato di stima a cui furono fatti segno da chi li volle eletti, si sentono in dovere di declinare l'incarico, non potendo occupare un posto che non è in perfetta armonia coi loro convincimenti.

F. Campaner
Luigi Pignat
Bortolotti Emilio.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 6 Giugno alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale.

- | | |
|----------------------------------|-------------|
| 1. Mazurka «Rita» | Monticco |
| 2. Valse «Campana di Cornoville» | Suppl |
| 3. Atto IV. «Carmen» | Bizet |
| 4. Ouverture «Ray Bias» | Mendelssohn |
| 5. Aria a Finale «H. Ebree» | Apolloni |
| 6. Marcia «Stella d'Italia» | Frosati |

Il cambio.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 104.80.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Grani.

Udine, 5 giugno 1895.

Come al solito, anche nel precedente periodo, i mercati granari furono scarsi — Fino al nuovo raccolto della Segala, Frumento e Buzzoli non avremo un risveglio d'affari.

Lo stato della campagna. — La settimana è stata mista di bel tempo e pioggia, predominando però il bel tempo. — Vi sono state delle giornate di caldo e la campagna ha avvantaggiato di molto.

In complesso le condizioni delle nostre campagne sono buone, soltanto abbiamo bisogno di bel tempo a caldo.

Frumento. — In questi ultimi giorni le ricerche nel frumento sono state più numerose e tali da lasciar sperare in un miglioramento nei prezzi.

Questa tendenza al rialzo, oltretutto essere basata sugli aumenti dell'estero e d'Italia, è avvenuta altresì perchè il prezzo del granoturco era troppo sproporzionato, L. 18 — circa al quintale, in confronto del frumento che si quotava a L. 18.50 a L. 19 il quintale.

All'Estero. — Il frumento sui mercati esteri è sempre in rialzo.

In Italia. — Il frumento è in marcia rialzo e con affari attivi, specialmente da parte dei mugnai.

Granoturco. Attivamente ricercato a prezzi sostenuti.

Si quota da L. 12.50 a 13.50 all'ettolitro.

Si prevedono nuovi aumenti.

Segala. — Ferma.

Avena. — In liecia.

Fagioli alpigiani da L. 32 a 34 al quintale, di pianura da L. 22 a 25.

Bacicoltura.

Sebbene la stagione sia stata inco-sistente, tuttavia l'andamento dei bachi qui in provincia è stato soddisfacente.

La maggior parte delle partite sono alla quarta muta, soltanto qualche partitella ha superato tale età.

La foglia è abbondante e tutto fa sperar bene se il tempo si manterrà favorevole.

Si calcola in complesso che il raccolto di quest'anno sarà di circa un terzo inferiore a quello della scorsa annata.

Seta.

Torino, 2 giugno.

In questa settimana gli affari torinesi alquanto meno attivi, che non nella precedente. Ciò malgrado, i prezzi si mantengono invariati, con accento quasi a maggior fermezza.

Le educazioni dei bachi procedono regolarmente, senza alcuna lagnanza.

Cotoni.

Il mercato dei cotoni a Liverpool, rimase chiuso il 3 corrente.

Anche Lione, Parigi ed altri mercati restarono chiusi.

Nuova York, 1 giugno.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a balle 2000.

Middling Upland pronto in ribasso di 1/16 di cent. vale a dire di cent. 7.546 per libbra.

I cotoni futuri continuarono deboli e chiusero in ribasso di punti 4 i vicini, e di punti 6 a 9 i lontani.

Dal domicilio coatto alla Camera.

Il maestro Salsi, eletto testè deputato nel Collegio di Reggio Emilia, contro l'uscite Ulderico Levi, in seguito ad ordine di Crispi, è uscito da Porto Ercole.

Notizie telegrafiche.

Terremoto che non finisce più.

Lubian. 4. Iersera alle 9.30 fu avvertita una forte scossa di terremoto ch'è durata due secondi. Panico generale.

Cortesie agli ufficiali della marina italiana e degli Stati Uniti.

Southampton. 5. Gli ufficiali delle navi da guerra italiane ed americane che si recano a Kiel sono state a colazione presso il Sindaco. Questi brindò al Re d'Italia e a Cleveland; quindi bevette alla salute degli ufficiali esteri dando loro il benvenuto come rappresentanti di due grandi potenze con cui l'Inghilterra vive in pace e in amicizia.

Risposero l'ammiraglio Kirkland a nome della squadra americana, il comandante Bergstrom e il comandante Ruello a nome delle navi italiane.

Il capitano generale di Madrid e la fucilazione dell'assassino.

Madrid. 5. Lo stato del generale Rivera è leggermente migliorato.

Il maggiore Clavijo è stato fucilato stamane alle ore otto; diede prova del massimo sangue freddo.

Una Repubblica che ha durato poco.

Hong-Kong. 5. Disorganizzazione completa regna nella parte settentrionale dell'isola Formosa. Bande composte di borghesi e militari percorrono i paesi saccheggiandoli. A Triphecou e Rebe gli edifici furono bruciati. La Repubblica è caduta, il presidente fuggito. Gli stranieri sono salvi, ma allarmati per la situazione.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

Partenze da Udine.	
M 2.00 per Venezia	
O 2.55 per Cormons-Trieste	
O 4.50 per Venezia	
O 5.55 per Pontebba	
M 6.10 per Cividale	
M 7.33 per Portonovo, treno merci con viaggi.	
D 7.55 per Pontebba	
O 7.57 per Palmanova-Portogruaro-Venezia	
O 8.01 per Cormons-Trieste	
— 8.01 per S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)	
M 9.10 per Cividale	
O 10.40 per Pontebba	
D 11.25 per Venezia	
M 11.30 per Cividale	
— 11.30 per S. Daniele (dalla Staz. ferr.)	
M 13.10 per Palmanova-Portogruaro	
O 13.20 per Venezia	
— 14.50 per S. Daniele (dalla Staz. ferr.)	
O 15.40 per Cividale	
M 15.42 per Cormons-Trieste	
D 17.05 per Pontebba	
O 17.25 per Palmanova-Portogruaro	
O 17.30 per Cormons-Trieste	
— 18.00 per S. Daniele	
O 17.35 per Pontebba	
O 17.50 per Venezia	
M 19.44 per Cividale	
D 20.15 per Venezia	

Arrivi a Udine.

Arrivi a Udine.	
O 1.30 da Trieste-Cormons	
O 2.35 per Venezia	
D 7.38 per Cividale	
M 7.45 per Venezia	
— 8.32 per S. Daniele (alla Stazione Ferr.)	
M 9.07 per Portogruaro-Palmanova	
O 9.25 per Pontebba	
O 10.15 per Venezia	
M 10.25 per Cividale	
D 11.05 per Pontebba	
O 11.07 per Trieste-Cormons	
— 12.40 per S. Daniele (alla Porta Gemona)	
O 12.55 per Trieste-Cormons	
M 13.00 per Cividale	
O 15.24 per Venezia	
O 15.37 per Portogruaro-Palmanova	
— 15.35 per S. Daniele (alla Stazione Ferr.)	
D 16.58 per Venezia	
O 17.06 per Pontebba	
O 17.16 per Cividale	
— 19.35 per S. Daniele (alla Porta Gemona)	
M 19.37 per Portogruaro-Palmanova	
O 19.40 per Pontebba	
D 20.45 per Trieste-Cormons	
O 20.58 per Cividale	
O 21.40 per Portonovo, treno merci con viaggiatori	
M 23.40 per Venezia	

LUIGI MONTICCO gerente responsabile.

Premiata e Privilegiata fabbrica cappelli

ANTONIO FANNA

Udine - Via Cavour - Udine

al servizio di S. M. il Re.

Grande assortimento cappelli da uomo delle più rinomate fabbriche d'Italia ed esclusivo deposito della celebre Casa Johnson & Co di Londra. Assortimento cappelli flessibili di propria fabbricazione.

Laboratorio a confezione di cappelli per signore, dei generi più ricchi e svariati, ultima moda.

Ricco assortimento di modelli della primarie Case Nazionali ed estere, secondo le ultimissime novità. Si riducono secondo i costumi più moderni.

— Modicità nei prezzi —

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Grande Deposito Pianoforti

ed Armoniums

di

L. CUOGHI

Udine - Via Daniele Manin N. 8 - Udine



Presso il medesimo deposito vendesi la

CETRA-ARPA

Grazioso strumento che ognuno può imparare da se in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.

Lire 80

compreso il metodo, con 12 pezzi di musica, leggìo e diapason.

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provincia città presso la ditta

Fratelli Dorta.

Francobolli usati, vecchie

corrispondenze compera

C. Villa S. Vio 687 Ve-

nezia.

Vedi in IV.a Pagina

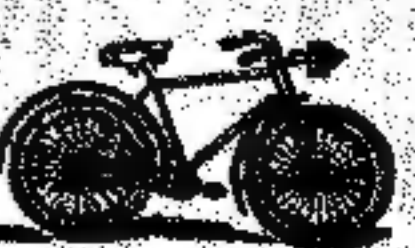
Sartoria Parigina

Liquidazione Pellicceria.

Ai sofferenti di calli

L'operaio Francesco Cogolo per la lunga esperienza e pratica estrae qualunque **callo** senza nè sangue, nè dolori in pochi minuti.

Esso Cogolo senza nessuna esigenza si porta a domicilio dei sofferenti; basta farlo avvertito al suo domicilio in Udine, — Via Cisis N. 42, nei giorni feriali, dalle dodici alle quattordici, nei festivi in qualsiasi ora.



Vere Bielelette Inglesi

Vedi avviso

In quarta pagina

LE INSERZIONI

dall' autore si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI & C. MILANO Via San Paolo 11-
ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontana Marone, — PARIGI Rue de Maubourg, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prince 10 Aldersgate Street.

LE INSERZIONI

LIBRERIA E LIBRERIA

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici

CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno

LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA

LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso

MACCHINE
LIBRI
COPIALITTE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE

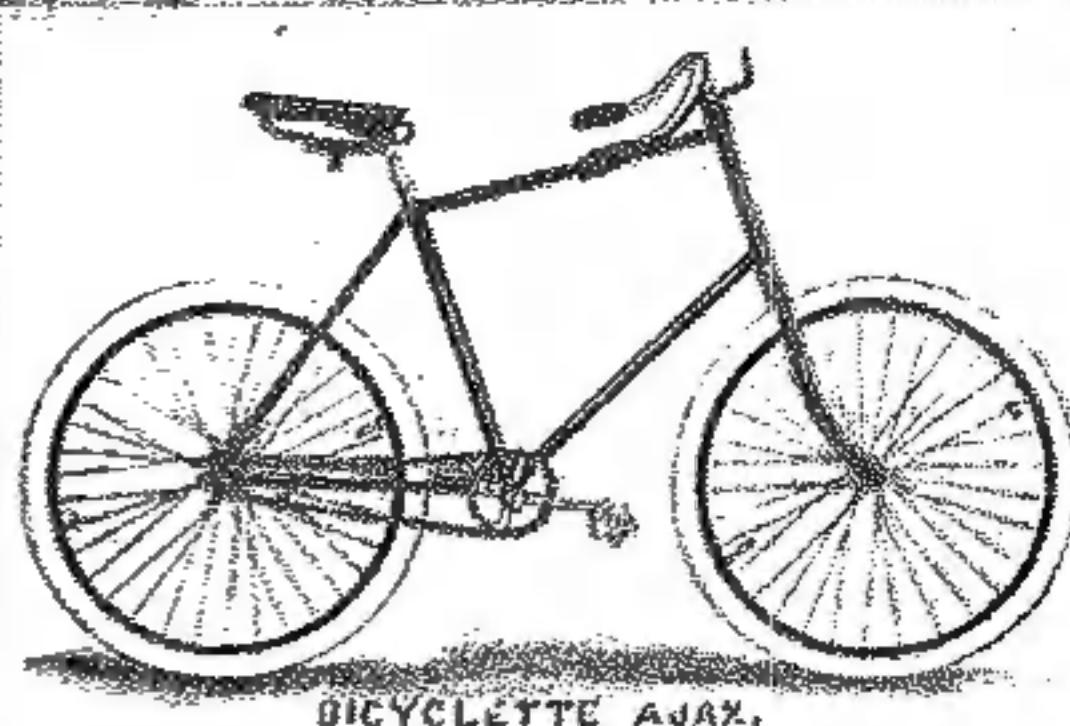
FORNITURE COMPLETE
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO

GRANDE DEPOSITO
Carte paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA

Fabbriche Nazionali ed Estere

Timbri di Caoutchouc e di Metallo

VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio



VERE BICICLETTE INGLESE

a gomme pneumatiche da L. 255 a L. 550.

Il poter procurarsi una vera e buona bicicletta inglese (che costa appunto poco di più) è un vantaggio che non si può negare a chi sa approfittarne. Ora che molti rivenditori, non contenti di un modesto guadagno, fanno passare per merce inglese, la nazionale, contrabbandando perfino la marca.

Prima di fare acquisto di biciclette, si consultino i cataloghi di quelle che tiene in deposito il sig.

GIUSEPPE MORASSI

UDINE - Via del Monte, N. 1. - UDINE

A garanzia degli acquirenti, e per mostrare che le biciclette sono veramente inglesi, si potranno rendere ostensibili le bollette di addeamento, o meglio, si faranno eseguire le spedizioni anche direttamente dallo singolo fabbricatore d'inghilterra a domicilio senza degli acquirenti.

Officina per riparazioni — Noleggio di biciclette

Osteria al Duilio

Condotta da

CANELLOTTI ANTONIO

Via Grazzano casa Fabris N. 6

Bianco di Conegliano Cent.	50	al litro
Nero di Albana	lire 1.00	»
Nero di Latissana Cent.	60	»
Nero di Prepot	» 50	»
Barolo di Prepot	» 50	»
Aceto di Vino	» 50	»

Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti Lire 1.00 la bottiglia.

Amido doppio

MACK

Il sistema più semplice e più rapido per macinare con poca fatica. Colli, tubi, raschiatori. Belli come se fossero nuovi.

A chi lo desidera, si può avere a 1/2 prezzo.

Ogni esperimento ha per risultato di continuare l'uso. Si trova ovunque a 50 cent. la scatola di 1 Kg. Unico fabbricante ed inventore: H. Mack, Urm. & Co.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE - Via Rialto N. 4 - UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri 85 a L. 22.—
» Litri chiari	» 97 » 21.—
» Bordolesi	» 75 » 19.—
» Renane	» 75 » 22.—
» Mezzi litri	» 48 » 17.—
» Mezze Champagne	» 38 » 17.—
» Renane per birra	» 48 » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.— l'una
» 25	» 6.— »
» 12	» 4.50 »
» 5	» 2.50 »

Presso il suddetto trovansi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Damigiane di Vetro

con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l'una
» 15	» 7.50 »
» 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro

senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.— l'una
» 15	» 3.20 »
» 25	» 4.— »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» 5	» 1.50
» 10	» 2.—
» 15	» 2.50
» 20	» 3.—
» 25	» 3.50
» 30	» 4.—

“Gloria,, liquore stomatico. -- Si prepara e si vende dal chimico-farmacista signor Sandri Luigi in Fagagna.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE - Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1906, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

FORNITURE SPECIALI PER SARTORIA

MERCE PRONTA E CONFEZIONATA

Soprabiti mezza stagione	da L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12
Ulster	» 6 » 28	Sacchetti alpaga	» 5 » 12
Abiti d'estate	» 12 » 35	Impermeabili	» 25 » 30

Pregiamo avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un taglio sicuro ed elegante, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a prezzo fisso, e tutto è segnato col suo prezzo dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI
Negoziante-Sarto.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco

ULTIME NOVITÀ

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande assortimento OMBRELLI, OMBRELLINI seta di tutta novità da Lire 350, 400, 450, 500 fino a lire 2500 nonché di cotone da Lire 150, 2 a 3. — Si coprono ombrelli, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere.

BAULI e VALIGERIA di ogni forma e grandezza assumendo pure riparazioni. IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa.

raccomandata dalle primarie autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e Muliabris, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colta firma Frat. Dri Watz, e sovravi la marca depositata.

Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perché inefficaci.

STABILIMENTO BALNEARE DI RONCEGNO

a 535 m. tra ore da Trento, e sei ore da Bassano Veneto. Magnifica posizione riparata da venti, temperatura costante 18-22.0 aria balsamica asciutta, purissima. Bagni e fanghi minerali, completa idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, inalazioni. 200 Stanze, Sala e salotto. Illuminazione elettrica, stupendo parco, ameno passeggiato, Lawa-Tennis, Concerti, Riuioni. Stagione Maggio-Ottobre. Informa la Direzione.



Grande assortimento bracciali per lampade

In ferro battuto e dorato con catene e gruppi

Ve ne sono di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO

per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

alici d'argento, ostensori e quanto occorre al decoro del culto

CANDELIERI LAMPADE ECO.

A PREZZI DA CONVENIRSI.